









LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE: VERSO UNA STRATEGIA PER LA BIODIVERSITÀ 24-09-2021

09:30 - 13:30

CASTELLO ARAGONESE OTRANTO













Pratiche di sostenibilità nell'Area Marina Protetta "Porto Cesareo"

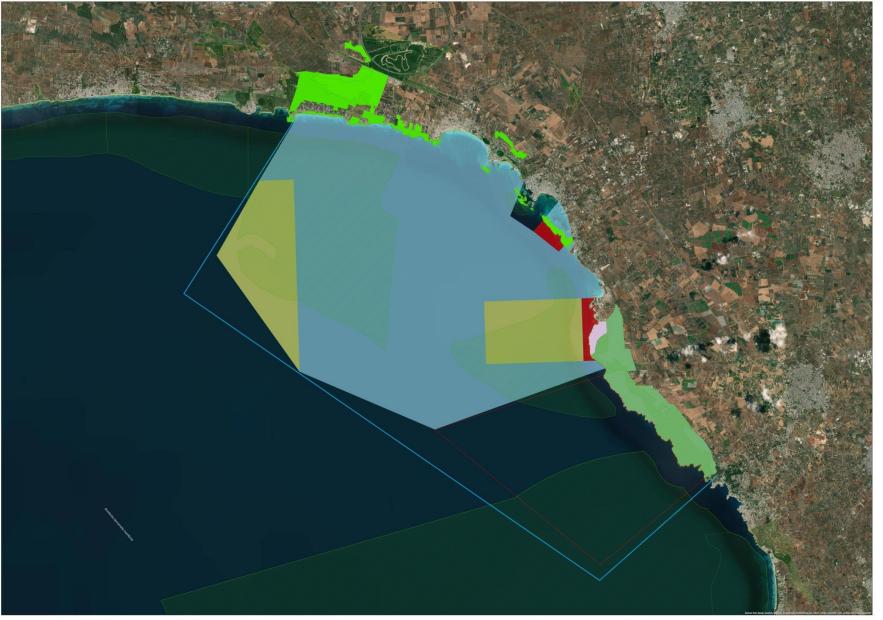
e nel PNR di Portoselvaggio e Palude del Capitano

Dott. Sergio FAI – Comune di Nardò





- Area Marina Protetta "Porto Cesareo"
- PNR Porto Selvaggio e Palude del Capitano
- RNR Palude del Conte e Dune Costiere
- Proposta Oasi Blu Porto Selvaggio
- Proposta di Ampliamento AMP Porto Cesareo
- ZSC "Porto Cesareo" IT9150028
- ZSC "Palude del Capitano" IT9150013
- ZSC "Torre Inserraglio" IT9150024
- ZSC "Torre Uluzzo" IT9150007
- ZSC "Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto" IT9150027
- ZSC «Torre Colimena» (IT9130001)
- ZSC/ZPS IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea"





STATO DELLE CONOSCENZE



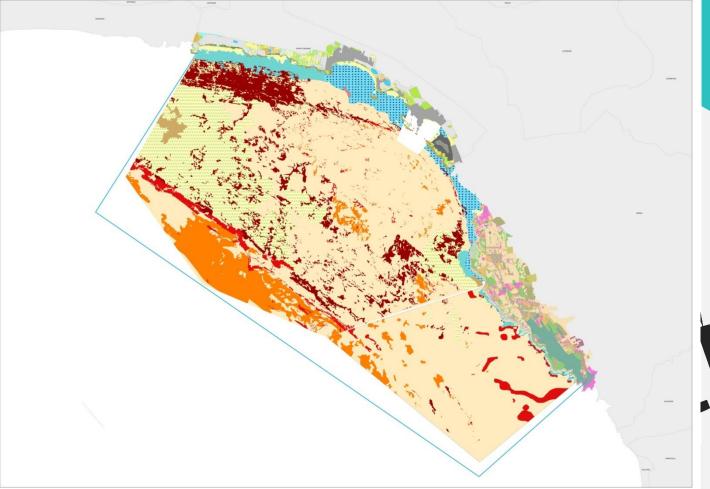
- Mappatura dei Fondali Marini (circa 22mila ettari)
- Mappatura degli habitat costieri terrestri
- Nella RNR di Palude del Conte e Duna Costiera e nel PNR di Porto Selvaggio e Palude del Capitano















5 miglia nautiche

7 miglia nautiche

N° Darsene in AMP: 6

Permessi per Attività di **Pesca Ricreativa**: Giorni autorizzati: 159.219

Permessi per Attività di Pesca Professionale: 83

~200 pescatori con licenza;

Attrezzi: reti da posta (tramaglio e imbrocco), palangaro,

nasse

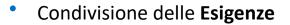




Il Percorso (16 anni)



Un processo di CoGestione partito attraverso il Recupero del rapporto con la categoria dei pescatori











- Individuazione delle Strategie condivise
- Attuazione di Interventi concreti
- Condivisione delle regole → CREAZIONE DEL PRIMO REGOLAMENTO CONDIVISO
- Punto di raccolta di batterie ed Olii esausti → SCALO D'ALAGGIO



Riduzione sforzo di pesca → PESCATURISMO





Incremento della selettività degli attrezzi da pesca → Progetto Pilota SAMPEI



Potenziamento dei controlli a favore della legalità → Progetto PON SICUREZZA 2007-2013 «Le Torri Fortificate vedette di legalità»

Valorizzazione del prodotto ittico locale → Progetto FEP «Pescamica», Progetto «CAP SALENTO» (nascita del Presidio SLOW FOOD)

Riduzione del Marine Litter → Accordo di Programma con il MATTM



- Creazione di uno strumento ufficiale di cogestione → Progetto Transforming Mediterranean Small Scale Fisheries



Aggiornamento della regolamentazione → Nuovo Regolamento condiviso



«Redigere il piano di Gestione Locale della Pesca»











I Piani di Gestione Locale (PGL) sono un insieme di misure, tecniche e finanziarie, dirette a limitare la mortalità da pesca attraverso:

- il contenimento dello sforzo di pesca
- la limitazione delle catture
- l'adozione di misure tecniche restrittive
- l'introduzione di compensazioni finanziarie
- l'attuazione di progetti pilota

Tali obiettivi possono essere conseguiti facendo ricorso a diversi criteri di riferimento:

- arresto definitivo
- limitazione del tempo di pesca
- limitazione all'impiego di alcuni attrezzi
- limitazione alle catture di specie o di taglie
- limitazione al numero e tipologia di navi autorizzate
- individuazione di aree di nursery e riproduzione
- introduzione di misure socio-economiche
- attuazione di progetti pilota finalizzati allo sviluppo costiero ed all'individuazione di sistemi più selettivi di cattura

Per PGL si intendono le misure tecniche e finanziarie approvate dalla maggioranza (almeno il 70% delle unità di posca) dei pescatori presenti nell'area interessata per limitare la mortalità da pesca, con un occhio attento alle risadute economiche che comportano.

Il successo di un PGL dipende da:

- qualità ed efficacia delle misure adottate,
- credibilità,
- capacità e sensibilità dell'Organismo di gestione e
- qualità delle misure di accompagnamento sociale.

Affinché i piani di gestione abbiano successo e le misure di intervento siano realmente efficaci ed attuabili, è opportuno che vengano definiti da un'ampia compagine propositiva di stakeholder, che includano i pescatori di un'area, ma anche enti di ricerca, autorità locali e società civile, in applicazione del concetto di cogestione promosso dal RPOA.

Le AMP che ospitano una comunità di pesca sono il luogo naturale in cui il mondo della ricerca, quello della pesca, quello della fruizione turistica, della tutela ambientale etc si incontrano ORDINARIAMENTE alla ricerca di un punto di equilibro tra i differenti punti di vista

